

1.

22 febbraio 1045

Diploma dell'imperatore Enrico III a favore del monastero di S. Dionigi di Milano dove è citato Oriano

L'imperatore Enrico III, in data 22 febbraio 1045, riconferma il diploma di Corrado II del 23 marzo 1026 a favore del monastero di S. Dionigi di Milano. Dopo aver confermato le sue proprietà, ne aggiunge altre fra cui Bornò (località in comune di Sirtori), **Oriano** e Merdagò (l'attuale Verdegò nel comune di Barzago).

Il monastero di San Dionigi nel secolo XI era un caposaldo dei Patari. Lì venne sepolto Erlembaldo, uno dei primi dei capi patarini, ucciso il 28 giugno 1075 da Arnaldo da Rho. Nel 1096 il papa Urbano II riconobbe la santità di Erlembaldo e con l'aiuto del vescovo milanese Arnolfo II traslò le sue spoglie nella chiesa di S. Dionigi. La lapide commemorativa che fu riposta sul sarcofago fu ricopiata da Galvano Fiamma che ce ne ha tramandato il testo:

*Urbanus summus praesul dictusque secundus Noster
et Arnulphus pastor pius atque benignus
Huius membra viri tumulant translata beati.*

Con questa decisione l'arcivescovo di Milano dava credito alle richieste patarine e faceva proprie le tesi dei suoi capi con lo scopo di proporre ai milanesi un episcopato capace di promuovere le necessarie attività riformatrici, in contrapposizione alle eccessive pretese dei patarini intransigenti. Nel 1099 l'arcivescovo Anselmo da Bovisio, seguendo questa linea pastorale, all'indomani

della sua elezione, fece traslare dal monastero di S. Celso, dove era stato sepolto, anche l'altro esponente di spicco della Pataria, Arialdo, anche lui assassinato il 28 giugno 1066 sul lago Maggiore. La presenza nella cripta dei corpi dei due patarini assieme al sepolcro di Ariberto, costituì un forte richiamo per il clero riformatore e per i patarini milanesi. Il gesto del vescovo arcivescovo aveva un valore soprattutto politico, il cui fine era riuscire a dar corso alla crociata che Anselmo stava organizzando e di cui i più fieri oppositori erano proprio i patarini. Costoro infatti non volevano distogliere dall'assistenza dei poveri le ingenti rendite da destinare alle spedizioni.

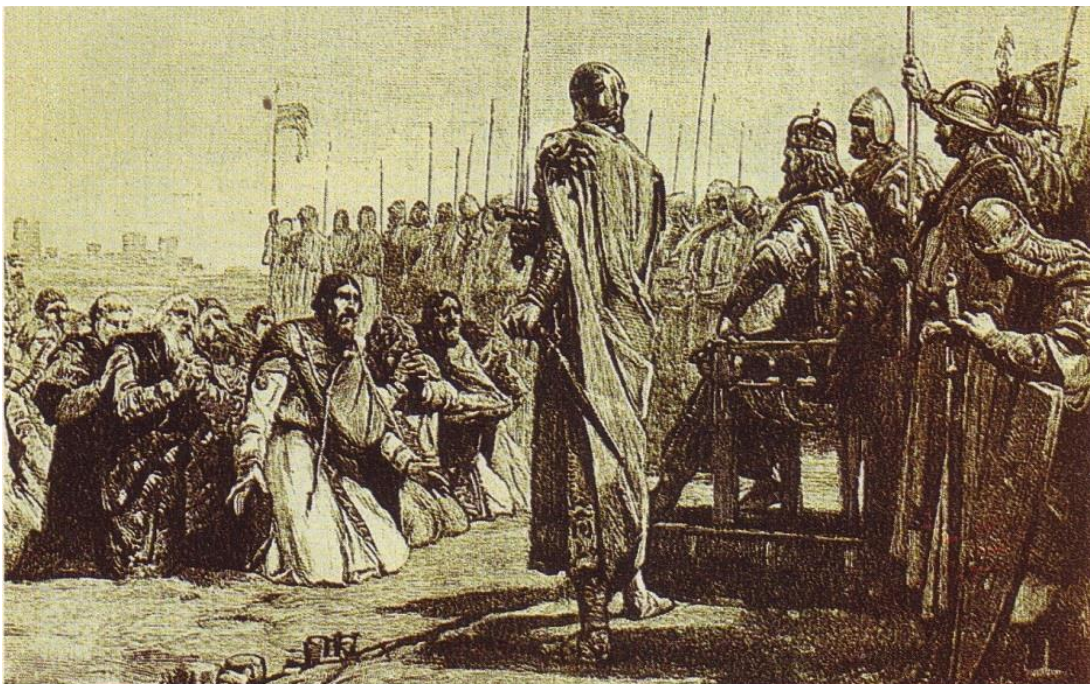


27 aprile 1162

Diploma di Federico Barbarossa a favore del monastero di Civate, dove compare la località di Zizzanorre

Nella sua guerra contro Milano Barbarossa scese con il suo esercito in Lombardia e sconfisse la lega lombarda anche con l'aiuto di alleati locali come il monastero di Civate. Riconoscente l'imperatore confermò i privilegi e i possedimenti del monastero, che, come si può leggere nel diploma, comprendeva molte località Brianzole fra cui Zizzanorre.

*In Nomine sanctae et individuae Trinitatis. Fridericus divina favente clementia Romanorum imperator augustus. Cum ad promovendum Imperii honorem et ad debelandos hostes Imperii, precipue Mediolanenses, Italiam cum exercitus intravimus, multos quidem fideles qui nobis in laboribus nostris fideliter astiterunt invenimus, venerandum Algisum Clavatensis ecclesie Abbatem ... pro fidelitate et constantia ipsius Abbatis et pro digna memoria servitorum eius Monasterium Clavatense ipsumque Abbatem Algisum et fratres Monasterii et res eorum universas sub nostra imperialem tutionem suscipimus et bona eiusdem Monasterii et possessiones universas, castella videlicet villas et loca, scilicet Clavadem, Barnium, Suellum, Sezanam, Canzum, Madaxanum, Belaxium, Salam, Galbiatem, Mezanam, et Bartexagum, Verganum, Consonnum, Tozi, Ellum, Imbadum, Navam, Brianzam, Callam, Beveratem, Polianum, Annonem, Uglonum, Pescelagum, Montexellum, Trescanum, Cadonum Viganorem, **Suzanorem**, Retenadem, Tremoladem, Menzonigum, Marexum, Cusanum, Belluscum, Albinganum, et omnes terras eiusdem Monasterii et quecumque in presenti possidet et tenet ... auctoritate nostra eidem monasterio confirmamus.*



1 marzo 1162:
i consoli di
Milano davanti a
Federico
Barbarossa
chiedono
clemenza

(stampa
dell'Ottocento)

3.

31 marzo 1169

Papa Alessandro III riconosce alla Basilica di Monza la giurisdizione sulla chiesa di S. Gregorio a Oriano

Il Papa Alessandro III conferma la giurisdizione della Chiesa monzese su diverse località e chiese, fra cui Cremella e Oriano. In questo come nei successivi documenti la chiesa di Oriano è dedicata a san Gregorio Magno papa (540-604), che convertì al cristianesimo i Longobardi ariani con l'aiuto della regina Teodolinda.

*Alexander episcopus servus servorum Dei dilecto in Christo filio Oberto modoetiensi archipresbitero eiusque fratribus tam presentibus quam futuris canonice substituendis in perpetuum .. quas in eadem beati Petri ecclesia de Cremella habetis vobis pariter confirmamus, **ecclesiam sancti Gregorii in Orliano,***

Datum Beneventi per manum Gratiani sancte romane ecclesie subdiaconi et notarii ...

II Kallendis aprilis anno MCLXVIII, pontificatus vero domini Alexandri PP. anno X.

Alessandro III, senese, al secolo Rolando Bandinelli (1100-1181), fu il 170° papa dal 1159 alla morte. A lui nel 1168 fu dedicata la città piemontese di Alessandria, edificata tra la Bormida ed il Tanaro in funzione anti-imperiale, per tenere a freno i marchesi di Monferrato e Pavia, alleati di Federico Barbarossa.



Papa Alessandro III con l'imperatore Federico Barbarossa e il Doge Sebastiano Ziani ad Ancona (stampa di Rossetti Domenico e Gambarato Girolamo)

29 luglio 1206

Inventario dei possedimenti della Chiesa di S. Giovanni di Monza nel territorio di Zizzanorre

In nomine Domini. Hec est consignatio terre et sediminum ac possessionum ecclesie sancti Iohanni de Modoetia iacentium et ipsi ecclesie pertinentium **in loco et territorio Sozanore** et que omnia consignata sunt per infrascriptos massarios sicut inferius legitur dominis Guilielmo de Mandello et Guidoni de Terzago clericis et canonicis ipsius ecclesie nomine et ad partem eiusdem ecclesie. In primis in Melarina pratum unum pertice quinque et tabule sex coheret ei a mane **Bertrami de Orliano** a meridie idem a sero de ipsa terra a monte Amizonis de Serlenono. In Pratobono pratum unum pertice tres et tabule quatuor et media a mane Monachi de Villa a meridie de ipsa terra a sero **sancti Iacobi de Pontida** a monte **Petri Fortis de Orliano** ... In Prabono sive in Besana item campus unus ... a monte **sancte Marie de Cassago**. .. Ad molias de Dagore item campus unus pertica una minus tabule duo .. a sero sancti Salvatoris a monte **Obizonis de Sezanore**. ...

In Siliolo item campus unus pertice duo minus tabule tres ... a meridie **heredis Iacobi de Orliano** ... Monachi a sero **Iohannisboni de Sozanore**. ... Ibi prope et dicitur in Campolongo ... a sero **sancte Marie de Cassago** et istius Monachi a monte **sancti Iacobi** et sanctorum Martirii Sixini et Alexandri et habet arbores viginti. In Binda item campus unum cum vitibus ... a mane via sive **sancte Marie de Cassago** a meridie via a sero iamdicti Bertrami Scarlioni et prefati Monachi a monte **Amizonis de Sozanore**. Ad fornacem pratum ... Ad fontanam unizarium cum multis uniziis et est pertica una et tabule tredecim .. **sancti Iacobi** In plana item campus unum ... a monte **Petrini de Sozanore**.

Ibi iusta item campus unum pertice quatuor et tabule tredecim a mane via iamdicti Monachi a meridie istius Petrini a sero via a monte **Iohannis de Sozanore** et in parte tenetur per Arderico Benzono. Ad stramonte campus unum cum arboribus quindecim .. a meridie **Brunegi de Cassiago** et Arderici Benzoni a

sero istius **sancti Iacobi de Pontida** a monte istius Monachi et **Iohannis de Sozanore** ... In **Bazorago** silva una cum arboribus triginta ... Item in **Bazorago** silva una que est costa cum arboribus septem ... a sero **Amizonis de Sozanore** ... Ad silvam de Zatto ... a mane **Arderici de Sozanore** a meridie **Amizonis de Sozanore** .. Et que predicta omnia sicut superius legitur .. consignaverunt Iohannesbonus et Petracious fratres qui dicuntur Vegii et Stephanus de Barzago **omnes de loco Sozanore** et **Ardericus Benzonus de isto loco qui modo habitat in loco Orliano** massarii ..., presentia **Petri Sclavi de ipso loco Sozanore** et ... **Stremidi Sibelli de Cassiago**, **Michael** qui dicitur **de Cannia de loco Sozanore** massarium



Zizzanorre nel 1978

31 dicembre 1208

Breve di Innocenzo III a protezione agli Umiliati di Oriano

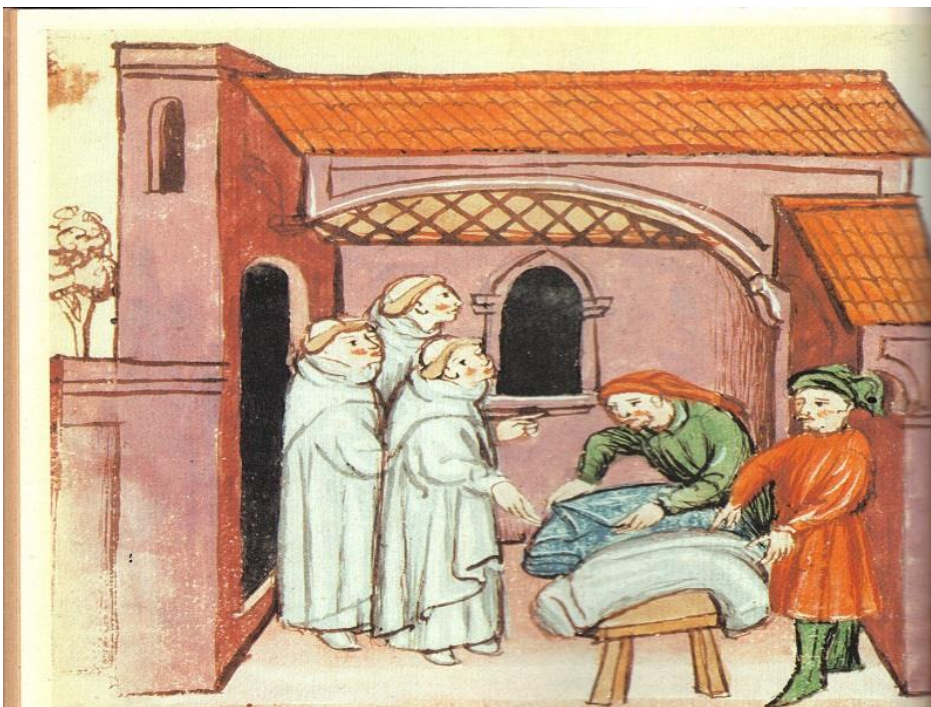
Nel 1208 papa Innocenzo III sottoscrive un breve, cioè un documento che viene usato per regolamentare gli affari di minore importanza della santa Sede, dove concede la sua protezione ad una comunità di Umiliati che risiedevano ad Oriano.

Innocentius Episcopus servus servorum Dei dilectis filiis fratribus ecclesie vallis Orlianensis salutem et apostolicam benedictionem.

Solet annuere sedes apostolica piis votis et honestis petentium precibus favorem benevolum impartiri.

Ea propter dilecti in Domini filii ... nostra protectione suscipimus et presentis scripti patrocinio communimus.

... Datum Laterani secundo kalendas ianuari, pontificatus nostri anno undecimo.



Gli **Umiliati** furono un movimento religioso che fiorì in Lombardia e nel centro-nord Italia nel XII-XVI secolo. Fu uno dei molti movimenti spirituali, talvolta eretici, che sorsero in contrasto ai costumi rilassati del clero e alla ricchezza spesso ostentata dai religiosi. Sostenevano il ritorno ad una vita più austera e frugale. Inizialmente condannati come eretici, furono reintegrati con una bolla

di papa Innocenzo III. Gli Umiliati vennero soppressi da san Carlo nel 1571.

Essi si occupavano della lavorazione della lana e fondarono fiorenti manifatture tessili, accumulando ingenti guadagni. Innocenzo III li organizzò in tre diverse forme di vita:

- il terzo ordine, istituito nel 1201, era una libera associazione di laici o penitenti senza regola né professione religiosa.
- il secondo ordine era costituito da laici non coniugati che osservavano le norme e le forme della vita in comune senza essere veri e propri monaci.
- Il primo ordine apparteneva all'*ordo canonicus*, ed era composto da chierici viventi presso una chiesa e dediti alla cura pastorale.

2 settembre 1212

Guidotto e Lanfranco di Oriano affittano dalla Chiesa di Monza due terreni e una fattoria in Oriano per conto di una comunità di donne umiliate

Il documento rivela che a Oriano esisteva una comunità di Umiliati, composta in prevalenza da donne provenienti da paesi vicini. Guido e Lanfranco sono i procuratori di questa comunità cui appartiene anche Allegranza, una donna figlia di Arderico di Zizzanorre. La casa in cui risiede la comunità di umiliati è affittata dalla Chiesa di Monza. In precedenza era stata abitata da Obizone e Ottuccio di Oriano.

MCCXII.

*Die dominico II die septembris dominus Aripandus Dei gratia modoetiensis ecclesie Archipresbiter investivit ad massaricium **Guidotum et Lafranchum qui dicitur de Orliano** recipientibus ad partem et utilitate Contelde, Garizie sororum et Berte sororis illius Lafranchi et Giulie et Comitisse et Giusile et Martine Bragerie et Aspere de Arcuri et Pomine de Carate et **Allegrantie de Orliano** omiliatorum, nominative de sedimine uno quod fuit **Obizonis et Ottucii de Orliano** cui est a mane ipsarum mulierum a meridie via a monte fossatum de comune ad fictum prestandum omni anno pullos II et medium. Ipso die idem dominus archiprebiter investivit ad massaricium ad melliorandum **Guidotum de Orliano** recipientem suo nomine et nomine Contelde et Garizie sororum et filiarum Beltrami, **Allegrantie filie Arderici de Sozano** et Comitisse filie quondam Martini Bragerii de ipso loco, nominative de peciis duabus terre iacentibus **in territorio de Orliano**, prima petia dicitur in Cerredo cui est ab omnibus partibus Sancti Iohannis de Modoecia preter quam est a sero via, secunda petia dicitur in Fugaldo cui est a mane a meridie et a sero illius ecclesie, a monte Martini ad fictum secundum quod concadit.*

24 giugno 1227

Guidotto di Oriano affitta un orto dai canonici di Monza per conto di consorelle umiliate

Lo stesso Guido, 15 anni dopo, cura gli interessi delle “sorelle” umiliate di Oriano affittando un orto per i bisogni della Comunità.

MCCXXVII.

*VII die ante kalendas iulii idem dominus archipresbiter investivit ad massaricium **Guidotum de Orliano** suo nomine et nomine **Garizie et Ricte et Plubelle et Alegranzie** sororum eius, nominative de orto uno iacente in territorio de Orliano ubi dicitur ad **Silvam** a mane via a meridie et a sero sancti Iohannis a monte predictorum Fratrum et sororum ad fictum omni anno ipsi ecclesie secundum quod concadit.*

4 dicembre 1208

Nazario di Oriano in qualità di console di Cremella è citato a comparire in una controversia fra Guidotto giudice e la Comunità locale



Nel corso del XIII secolo le Comunità rurali intraprendono diverse azioni per ottenere maggiore autonomia dai centri di potere politico ed economico sia nobiliare che ecclesiastico. Anche la Corte di Cremella con Oriano e Zizzanorre, che cadevano sotto la sua giurisdizione, cerca maggiori libertà rispetto ai legami imposti delle servitù della gleba imposte dalla Basilica di Monza. Per comporre le controversie che erano insorte, nel 1208 i due

consoli Agicardo di Cremella e Nazario di Oriano, rappresentanti di Cremella, vengono citati in giudizio dal gastaldo Ferrario da Fontana Coperta, il governatore della Corte per nomina di Aripando arciprete di Monza.

*... In presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur Johannes qui dicitur Ferrarius de Fontana Coperta, gastaldus modoetiensis ecclesie, nuntius domini Ariprandi archipresbiteri de Modoetia, denunciavit ex parte ipsius archipresbiteri ut **consules cremellensis et totius castelantie, scilicet Agicardus de Crimella et Nazario de Orliano** veniant ad decem dies proximos ante meam praesentiam ad rationem consequendam de lite que vertebatur inter suprascriptum comunem ex una parte et ex altera Guidotto iudex de suprascripto loco Cremella de qua suprascripti consules dederunt libellum eidem Guidoto sub domino archipresbitero.*

Hoc factum fuit in castello de suprascripto loco Cremella.

Interfuerunt testes Johannes de Massalia qui habitat in loco Biolzageto et Steffanus servitor suprascripti archipresbiteri.

Ego Girardus de Barzanore notarius iussu suprascripti Johannis interfui et scripsi.

I rappresentanti della Corte di Cremella riusciranno, diversi decenni dopo, ad ottenere alcuni diritti, tra cui quello di poter eleggere il proprio gastaldo.

AFFITTUARI E MASSARI DI ZIZZANORRE

Presso la Biblioteca Ambrosiana esiste il Codice NI 15 inf dove sono elencati gli affittuari delle proprietà terriere della Basilica di San Giovanni a Monza. Ne riportiamo di seguito qualche stralcio che ci permette di conoscere alcune delle persone che abitavano a Oriano o a Zizzanorre in avvio del XIII secolo.

1 marzo 1223

Omizone di Zizzanorre ha delle proprietà terriere a Cibrone

Investitura facta ad massaricium ad melliorandum in Curturanum de Orto recipientem ad partem et utilitatem Petrini ... nominative de clusura una que est in loco Succono iusta puteum a mane Omizonis de Suczano ...

1237

Elenco di affitti dovuti da alcuni contadini di Zizzanorre ai canonici di Monza

*.... In loco Cremella ... Zanebonus de Sozanore denarios III.
Petracius de Sozanore denarios III ...*

18 marzo 1256

Beltramo di Oriano affittuario dei Canonici del Capitolo di Monza

Incipit liber prebendarum canonicorum modoetiensis ecclesie que sunt consignate per sacramentum illorum canonicorum. ... Beltramus de Orliano denarios VI.



4 agosto 1232

I fratelli Petracius e Zanebotis de Sozanore sono presenti nel castro di Cremella assieme a Ienuaris Sibelli de Caxago per accettare gli Statuti concessi dall'arciprete Berardo Pozzobonello di Monza alla Corte di Cremella

Berardo Pozzobonello nel primo anno della sua carica di arciprete della Chiesa di Monza, si reca a Cremella per incontrare gli uomini della Corte di Cremella e per riceverne l'omaggio e la sottomissione, secondo i rituali del vassallaggio.

Sono presenti all'incontro tutti i capofamiglia, che vengono accuratamente elencati. Tutti giurano fedeltà al nuovo arciprete e si impegnano a non eleggere consoli o rappresentanti senza il suo consenso. Accettano anche il diritto dell'arciprete di amministrare la giustizia e punire i colpevoli dei reati con sanzioni a sua discrezione.

*... Cum dominus Berardus de Puteobonello, archipresbiter ecclesie sancti Iohannis de Modoetia, primo anno sui archipresbiteratus advenisset ad locum de Cremella et convocasset ante se omnes homines loci de Cremella et sue castellantie et totius sue curtis de Cremella, et coram eo se rapresentassent in castro loci de Cremella videlicet in brorio quod tenetur per Ambrosium clericum et beneficalem ecclesie et capelle illius castri, infrascripti homines videlicet: Tornaventus de Cremella et Rogerius de Veirano de loco Mardegore, consules et degani de Cremella et eius castellantie, et **Petracius de Sezanore et Zanebotius frater eius et Ianuarius Sibelli de Caxago** et Iohannes filius quondam Lafranchi et Codecarius et Sorzaus qui dicitur de Tornago et Andrietus filius quondam Guidoni Tabernarii et Grifattus Ferrarius de Torrexella*



*Predicti omnes homines superius nominati de loco et castelantia et curte de Cremella iuraverunt ad sancta evangelia corporaliter tacta fidelitatem dicto domino ...
Et hec omnia fata sunt salva pena maiore et salvo iure aliorum statutorum ac ordinamentorum faciendorum ...*

Casa da Nobile
seicentesca a Zizzanorre

13 maggio 1246

Uomini di Zizzanorre sono presenti alla lettura del verbale del giudice Cocurella, cui si sono rivolti i canonici monzesi nella loro lite con la comunità di Cremella

In una domenica del 1246 a Cremella al suono di una campana si riuniscono davanti al giudice milanese Ambrogio Cocurella gli uomini della Corte di Cremella per rispondere a una denuncia nei loro confronti da parte di Obizo de Osa canonico e sindaco della Chiesa di Monza. Tra i presenti ci sono Beltramus, Masinus e Martinus filius quondam Arderici de Sozanore.



In loco Cremella in platea illius loci cum homines illius loci et castellantie et curtis illius loci de cremella convenissent in unum ad campanam more solito paulisque pulsatam ex parte domini Ambroxii Cocurelle iudicis et assessorii domini Anrici Avocati potestatis mediolani ... Item dictus assessor precipit Anselmum Prando servitor comunis Mediolani ut vadi ad partem domini archipresbiteri et ecclesie

de Modoetia in loco Cremella et in locis castellantie ...

*Qui requiri debent et requisiti hi sunt: in primis Martinus de Rosa et Ambroxius de Orto et Iohannes Amizonus et Iohannes Castoldus, Peratus Belincasa, Andreas Tabernarius qui dicitur Braga, Girardus Canis qui dicitur rex, Beltramus filius quondam Michellii de barzago, Martinus et Forzanus de Monte, Ianuarius Belincasa, Petrus filius quondam Obizonis Zati, Griffus Ferrarius, Robertus filius Tornaventi, Zanetus Portenarius, **Beltramus et Masinus de Sozanore**, Iacobus filius Bononii, Ottorinus filius quondam Martini de orto, Paganus de Perego, Formentinus de Tornago, Brunellus et Nazarius Zati, Redulfus de Laporta qui dicitur Omeninus, Butrassus qui dicitur Bozus, Aioldus filius quondam Rolandi, de Puteo Guilielmus, Ubertus filius quondam Rogiati, Grigorius Xongia, Andellous de Fossato, Petrus filius quondam Mussi de fossato, **Martinus filius quondam Arderici de Sozanore**, Ardigolus filius quondam Iohannis castaldi, Guilielmus qui dicitur Muttus, Bergamus filius quondam Iohannis de Orto, Rubeus de Tornago, Tornaventus et Lafranchinus filius eius, Filipus de Puteo*

1 gennaio 1247

Sopralluogo a Cremella di Lafranco da Melzate e Rugerio Pistato, che eleggono console, canevario e procuratore della corte. Sono presenti Beltramo e Mafiolo di Zizzanorre

Il 1 gennaio viene convocata nella piazza di Cremella l'assemblea generale di tutti gli uomini della Corte di Cremella con lo scopo di ricevere i Canonici monzesi Lafrancus de Melzate e Tugerio Pistato, che sono stati inviati come nunzi, procuratori e sindaci dal Capitolo della Chiesa monzese. Nell'occasione i convenuti giurano di accettare gli statuti e gli ordinamenti stabiliti dal Capitolo. Vengono eletti procuratori Girardum figlio di un certo Giovanni detto de Carabella di Cremella e Pietro soprannominato Pulrus de Bevera. I consoli sono nominati nelle persone di Andelloo de Fossato e Ruggero de Veirano.



*In platea de Cremella, convocata vicinancia illius loci de Cremella et omnium aliorum locorum totius castellantie et vicinantie loci de Cremella ad sonum campane more solitum, ad quamquidem vicinanciam accesserunt et convenerunt in unum Martinus de Rosa et Formentinus de Tornago et Iohannes et Ardigotus fratres qui dicuntur Castaldi et ... **Beltramus et Mafiolus fratres qui dicuntur de Sozanore** ... in primis eligerunt in consules ... Andeloum de Fossato filium quondam Petri de dicto loco Cremella et Rugerium de Veirano de loco Mardegore; item eligerunt ... in canevarium predicti loci et totius dicte castellantie et vicinantie de Cremella Iohannem Castaldum de eodem loco Cremella; item ... eligerunt in procuratores Girardum filium quondam Iohannis lati qui dicitur de Carabella de eodem loco Cremella et Petrum qui dicitur Pulrus de Bevera de loco Bevera ... predicti domini Lafrancus et Rugerius ordinaverunt et confirmaverunt et approbaverunt seu ratificaverunt omnia statuta et ordinamenta et convenientias hactenus facta et factas per dominos archipresbiteros et capitulum dicte ecclesie seu per ipsam ecclesiam vel per eorum nontium vel nontios.*

13 febbraio 1248

Arderico de Soresina arciprete monzese concede ad Andelloo de Fossato il villicato e il gastaldato sulla corte di Cremella. Beltrameto di Zizzanorre ne è testimone a Monza.

Nel 1248 le richieste di maggiore autonomia da parte degli abitanti della Corte di Cremella vengono finalmente accettate dall'arciprete della Basilica di Monza. E' lo stesso Arderico da Soresina a consegnare il potere di amministrazione e di villicato, ovvero la luogotenenza del Castello di Cremella, ad Andelloo de Fossato figlio di Pietro nativo di Cremella. La cerimonia che si svolge a Monza alla presenza dei canonici di S. Giovanni vede l'intervento come testimone di Beltrameto da Zizzanorre, che a quell'epoca, con Oriano, apparteneva alla Corte di Cremella.

Anno dominice incarnationis millesimo ducesimo quadragesimo octavo, die mercuris tertidecimo die februarii, indictione sexta.

*In canonica de Modoetie in claustro illius ecclesie presentibus Iacobo filio quondam Rainerii de Raineriis dicti burghi de Modoetie et **Beltrameto filio quondam Fidelis de Sozanore** et Beltrameto filio quondam Michaelis de barzago ambi de loco Cremella testibus et ibique presentibus dominus Anselmus de Marliano et Gezo de Subinago et Oto de Buxero et Obizonum Vilanum et Manfredum de Varadeo et Lanfranchum de Malzate et Rainerium de Anzano et Maximum de Modoetia et magistrum Guillelmum de Paulle omnibus canonicis ecclesie sancti Iohannis de Modoetia consetientibus et non dissetientibus dominus **Ardericus de Soresina Dei gratia modoetiensis ecclesie archipresbiter cum baculo uno quem tenebat in manibus nomine modoetiensis ecclesie investivit Andelloum filium quondam Petri de Fossato de loco Cremella de villicatu sive gastaldiacono loci et castelantie et curte de Cremella et de omnibus que pertinent ad villicatum seu gastaldiacum.***



Ego Albertus filius quondam ser Gualtieriis Lugozie de burgo Modoetia notarius sacri palatii hanc cartam tradidi et scripsi.

Edifici nobili nel centro storico di Cremella

XIII secolo

Elenco delle chiese della parrocchia di Cassago

Delle quattro chiese elencate da Goffredo da Bussero sullo scorcio finale del XIII secolo nel suo *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, che sorgevano sull'attuale territorio di Cassago, nessuna è sopravvissuta nella sua architettura originaria.

La chiesa di S. Brigida è stata abbattuta nel 1760 per costruirne una nuova. Della chiesa di S. Maria Madre di Dio si sono perse le tracce. Di lei sopravvive il ricordo nell'altare a lei dedicato in chiesa parrocchiale. La medioevale chiesa di san Salvatore è stata sostituita nel 1889 dal Sepolcreto Visconti. Solo la chiesa di Oriano è ancora in piedi sia pure con vistosi rimaneggiamenti decisi in età moderna. Come già in un documento del 1169 la chiesa di Oriano è dedicata a san Gregorio. Al tempo di san Carlo gli atti della sua visita pastorale ricordano che al suo interno era stato costruito un altare dedicato a san Marco.



**RECORDATIO ECCLESiarUM
SANCTAE BRIGIDAE**
Item in loco casiago de masalia.

**MEMORIA ECCLESiarUM ET
ALTARIORUM SANCTI
GREGORII**
Orlano ecclesia sancti gregorii.

**MEMORIA ECCLESiarUM
SANCTE DEI GENITRICIS
MARIE**
Cassago. ecclesia sancte marie.

**MEMORIA ECCLESiarUM ET
ALTARIORUM SANCTI
SALVATORIS**
in plebe Alliate. loco tornago
ecclesia sancti salvatoris.

*Il portale d'entrata alla chiesa di
san Gregorio a Oriano, che
costituisce una delle strutture più
antiche dell'edificio*

19 febbraio 1380

Ganzolla di Oriano è monaca nel monastero di Brugora

Nella festa di san Martino del 1380 Chateolola de Caxate badessa del monastero benedettino di san Pietro Brugora affitta i beni del monastero stesso ad Andrea de Rupertini di Rancate in pieve di Missaglia. Sono vari appezzamenti di terreni che si trovano principalmente nel paese di Casate. L'investitura viene concessa anche a nome delle altre monache del monastero, che sono originarie principalmente di Casate e Besana. Nell'elenco compare anche una certa **Ganzolla** nativa di Oriano.

*In nomine Domini anno a nativitate Eiusdem millesimo trecentesimo octuagesimo ... a festo sancti Martini proxime preteriti ad annos quatuor proxime futuros ... venerabilis domina Chateolola de Caxate, dei gratia monasterii sancti Petri de Brugora ordinis sancti Benedicti, diocesis mediolanensis abbatissa, domine Cossella de Orsenigo, Catelola de Caxate dicta de Tongia, **Ganzolla de Uriano**, Mafiolla de Caxate, Malgarina de Caxate, Citolla de Bexana, Librolla de Caxate, omnes moniales et professe iamdicti monasterii*



sancti Petri de Brugora ... investivit Andream de Rupertini filium quondam Zanis habitantem in castro de Ranchate plebis de Massalie comitatus mediolani, nominative de petia una terre laborative vidate, prati et silve ... iacente in territorio de Caxate novo ubi dicitur in Gantino ... dictus Andreas conductor eisdem locatoribus omni anno durante hac investitura in festo sancti Martini pro ficto dicte petie terre libras undecim et solidos decem tertiorum bonorum denariorum argenti Mediolani nunc curentes et spendibiles cum omnibus expensis ... Actum in loco brugora in dicto monasterio presente pro notario Petrollo dicto Canaltrio Ferario filio quondam domini Lafranchi habitante in loco Monte notario.

La chiesa del monastero di Brugora